



CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MILANO
GRUPPO SENIORES – ...non solo sentieri
via Duccio di Boninsegna 21/23, 20145 Milano - tel 02 86463516
grupposeniores@caimilano.eu - www.caimilano.eu



Giovedì 6.3.2025

SALITA ALLE CUPOLE DEL GUERCINO E DEL PORDENONE e TREKKING URBANO A PIACENZA



La salita alla cupola affrescata dal Guercino è un affascinante percorso ad anello che accompagna i visitatori in una visita esperienziale fino a raggiungere 27 metri d'altezza, dove emozionarsi osservando da vicino il capolavoro pittorico dell'artista emiliano. L'ascesa avviene attraverso percorsi medievali che le maestranze costruttrici ricavarono nello spessore della muratura oltre 900 anni fa, scale a chiocciola, corridoi e sottotetti, consentendo continui affacci mozzafiato sulla città e sull'interno della Cattedrale.

La salita alla cupola affrescata da Giovanni Antonio de' Sacchis, detto il Pordenone, è un affascinante percorso che accompagna i visitatori in una visita esperienziale fino a raggiungere 22 metri d'altezza, dove emozionarsi osservando da vicino il capolavoro pittorico dell'artista pordenonese.

L'ascesa avviene attraverso percorsi in muratura ricavati all'interno della Basilica di Santa Maria di Campagna all'epoca della sua costruzione (XVI secolo).

Percorrendo il "camminamento degli artisti", è sufficiente sollevare lo sguardo per stupirsi con la visione ravvicinata delle grandi scene: un'esperienza immersiva che permette di apprezzare la possenza delle figure.

E tra una cupola e l'altra ci sarà una città resa famosa dai Farnese da scoprire passo dopo passo.

Programma

Ritrovo ore 7.50 davanti all'ingresso delle biglietterie della Stazione Centrale muniti di biglietto

Ore 8.10 partenza per Piacenza

Ore 9.02 arrivo a Piacenza

Dopo la colazione ci rechiamo in piazza del Duomo dove visiteremo la Cattedrale. Dedicata a Santa Maria Assunta e Santa Giustina, è un importante esempio di architettura romanica in Italia, è stata costruita tra l'anno 1122 e il 1233. Ha una grandiosità dai tratti semplici e maestosi, improntata ad una austera ed equilibrata eleganza artistica. La facciata a capanna, di arenaria e marmo rosa di Verona, presenta tre portali con bassorilievi, alcuni dei quali opera di allievi di Wiligelmo e Nicolò. L'interno è a croce latina, con tre navate divise da venticinque massicci pilastri. Il transetto è anch'esso suddiviso in tre navate e all'incrocio c'è il tiburio ottagonale, decorato con affreschi secenteschi. All'interno, sono da segnalare: le formelle delle corporazioni medioevali (che parteciparono economicamente alla costruzione del duomo), i magnifici affreschi absidali di Camillo Procaccini e Ludovico Carracci (XVII sec.), la cappella del Battistero con vasca paleocristiana. La cripta a croce greca, con 108 colonnine romaniche, conserva le venerande reliquie di Santa Giustina (compatrona di Piacenza insieme a Sant'Antonino), alla quale era dedicata la prima cattedrale distrutta dal terremoto del 1117. Dopo la visita effettueremo la salita sulla cupola. Qui il Guercino realizzò tra il 1626 e 1627 uno dei suoi capolavori, un lavoro monumentale, di grande respiro. Pier Francesco Mazzucchelli detto il Morazzone aveva iniziato a dipingere i Profeti nel 1625, ma morì dopo aver ultimato solamente i primi due spicchi. Nel 1626 gli subentrò il Guercino, che completò gli altri sei scomparti della cupola (i profeti *Aggeo, Osea, Zaccaria, Ezechiele, Michea, Geremia*), le Lunette in cui si alternano episodi dell'infanzia di Gesù a otto affascinanti Sibille e il fregio del tamburo. Dopo la visita ci rechiamo in piazza dei Cavalli. È dal sec. XIII il centro politico-economico più importante della città. Su di essa domina la massiccia mole del Palazzo Pubblico, tradizionalmente chiamato Gotico. Di fronte al Palazzo Gotico si estende il Palazzo del Governatore edificato nel 1787 su progetto del valente architetto piacentino Lotario Tomba. Ai lati della piazza, lastricata di nuovo nell'ultimo decennio del settecento, sono collocate due statue equestri bronzee dei duchi Farnese, commissionate dalla Comunità di Piacenza a Francesco Mochi di Montevarchi. Pausa pranzo libero nei locali che si trovano nelle vie adiacenti alla piazza. Dopo la pausa andiamo a Santa Maria della Campagna. Gioiello dell'architettura rinascimentale, capolavoro della piena maturità dell'architetto piacentino Alessio Tramello venne costruita tra il 1522 e il 1528 per poter degnamente conservare l'immagine lignea policroma di una miracolosa "Madonna della Campagnola". La facciata, geometricamente nitida, prelude ad un interno invece ricchissimo di ornamenti pittorici, di tele e di decorazioni. Di eccezionale qualità è il ciclo di affreschi del pittore Giovanni Antonio Sacchis, detto il Pordenone, che qui ha lasciato alcune delle sue opere più significative (1529-31). Accedendo sul lato sinistro si incontra il dipinto dedicato a S. Agostino, recentemente restaurato. A seguire le cappelle con le storie dei Magi e di Santa Caterina, commissionate al pittore friulano da nobili famiglie locali. Dopo la visita saliamo sulla cupola. L'opera di maggior impatto iniziata dal Pordenone e completata da Bernardino Gatti detto il Sojaro. Culmine e punto di partenza della decorazione è Dio Padre nel lanternino; scendendo poi con lo sguardo si trovano i Profeti e le Sibille con i loro "terribili scurti" penetranti, tratto distintivo dell'autore. L'attività di Pordenone si conclude con gli ovali e il fregio dove temi religiosi si alternano a soggetti pagani, utilizzando anche il monocromo come richiamo all'antichità. A seguito di un "richiamo in patria" Giovan Antonio Sacchis non portò a termine la commissione per i frati di Santa Maria di Campagna, bensì la completò il Sojaro dipingendo gli apostoli, il tamburo con le Storie della Vergine e i pennacchi con gli Evangelisti. All'interno sono presenti anche opere di Galeazzo, Giulio e Bernardino Campi, Camillo Procaccini, Guercino, Malosso, De Longe, Bibiena, Stern, Avanzini.

Usciti ci dirigiamo verso Palazzo Farnese che ammireremo solo dall'esterno. Vede iniziare la sua storia a metà del Cinquecento, quando il figlio di Pierluigi Farnese, Ottavio e la moglie Margherita diedero il via al palazzo-reggia, facendo abbattere quasi per intero il castello visconteo. I lavori iniziarono nel 1558 su progetto di Francesco Paciotti, continuando, dal 1564, sotto la direzione del celebre Jacopo Barozzi, detto il Vignola, architetto ufficiale di casa Farnese. L'immenso complesso non fu però terminato e quanto se ne vede oggi è la metà del progetto iniziale. Si tratta di un gigantesco "incompiuto" costituito da tre piani e da un vasto seminterrato. Riprendiamo il nostro percorso in direzione della stazione per prendere il treno per far ritorno a Milano

Ore 17.50 partenza da Piacenza

Ore 18.45 arrivo a Milano Centrale

Quota individuale di partecipazione

Soci CAI + GS Euro 40,00

non soci CAI Euro 49,00

La quota comprende

costo della guida che ci accompagna per la visita della città, biglietto d'ingresso per la salita alle Cupole.

La quota non comprende

tutto quanto non indicato alla quota comprende

L'iniziativa si effettua al raggiungimento di minimo 15 persone fino ad un massimo di 25 persone

scadenza iscrizioni 11.2.2025

Per iscriversi

Venire in sede dalle 14 alle 17, direttamente da Ferdinando Camatini

coordinatore Pietro Locatelli 3498312270

Ciascun partecipante alla gita, con l'atto stesso della iscrizione, si dichiara consapevole delle difficoltà che comporta la gita e si assume la responsabilità, nei confronti propri e degli altri partecipanti, di aver valutato che le proprie capacità e la propria attrezzatura sono adeguate per la partecipazione. In caso di incidente, nessuna responsabilità può essere attribuita al Coordinatore ed ai suoi eventuali coadiutori, al Gruppo Seniores, alla Sezione di Milano ed al Club Alpino Italiano, per danni che possono verificarsi a persone che partecipano, a terzi, ad animali e materiali